



Dizionario biografico delle **donne** **marchigiane** (1815-2022)

a cura di

Lidia Pupilli e Marco Severini

quinta edizione

il lavoro editoriale

Il volume, ideato e promosso dall'Associazione di Storia Contemporanea, è stato realizzato con il contributo dei seguenti enti:

Accademia Georgica di Treia
Associazione Culturale ETS di Treia
Bacino Imbrifero Montano del Tronto
Camera del Lavoro di Ascoli Piceno
Centro Cooperativo Mazziniano "Pensiero e Azione" - Senigallia
Lardini S.P.A. - Filottrano
Ratti Boutique - Pesaro
Soroptimist International Club di Macerata



Accademia
Georgica di Treia

ArTemisiaLAB
Associazione Culturale ETS



Associazione Culturale ETS
ArTemisialab di Treia



DIZIONARIO BIOGRAFICO
DELLE DONNE MARCHIGIANE
(1815-2022)

a cura di
Lidia Pupilli e Marco Severini

il lavoro editoriale

© Copyright 2021
by casa editrice *il lavoro editoriale*
e Associazione di storia contemporanea
5^a edizione
www.illavoroeditoriale.com

Tutti i diritti riservati

Isbn 9788876639616

Introduzione

La quinta edizione del *Dizionario biografico delle donne marchigiane* vede la luce dopo un biennio pandemico che ha stravolto l'esistenza umana e determinato, solo in Italia, oltre 150.000 morti: in questo tempo del dolore, del silenzio e del confinamento domestico, la cultura è stata uno dei settori della vita pubblica maggiormente penalizzati; ora, in un frangente in cui il ritorno verso la normalità appare sempre più concreto, l'Associazione di Storia Contemporanea riaccende, con questa e altre iniziative, l'attenzione mai sopita per la storia delle donne.

Dai circa 300 profili iniziali siamo giunti, con questa edizione, a quota 366; i chiari e rigorosi criteri scientifici alla base del presente lavoro sono stati riportati online nel nostro sito (assocontemporanea.wordpress.com), cui rinviando; l'opera ha ricevuto una lusinghiera accoglienza nella penisola come all'estero. Ricordiamo, allora, i principali obiettivi sottesi al progetto: dotare le Marche, come seconda regione italiana – solo la Lombardia dispone di uno strumento repertoriale analogo –, di una sorta di ricostruzione storica di se stessa al femminile, una ricostruzione di carattere biografico che avesse come termine *a quo* il 1815, data in cui per la prima volta la dicitura *Marche* è comparsa in un trattato internazionale (i Protocolli del Congresso di Vienna), e come termine *ad quem* i nostri giorni; avvicinare i giovani alla ricerca storica dell'età contemporanea in maniera attenta e rigorosa, coinvolgendoli in una operazione editoriale originale e innovativa; dialogare con le comunità e i territori, recependo al meglio stimoli, consigli, suggerimenti; invitare cittadini e cittadine a leggere la storia con occhi nuovi, superando quei vieti luoghi comuni che hanno confinato le donne nell'oblio, quando invece proprio nella contemporaneità esse si sono conquistate, passo dopo passo, cittadinanza e una sempre più effettiva parità.

Lo scavo archivistico e bibliografico è alla base di ogni profilo realizzato e alle autrici e agli autori (quarantacinque) coinvolti nel progetto abbiamo innanzitutto richiamato l'importanza di quegli archivi primari che spesso vengono bypassati: gli archivi comunali, parrocchiali e cui si accompagna la frequentazione di uffici, come l'Anagrafe e lo Stato Civile, indispensabili per realizzare ricerche di questo tipo.

Coloro che sfoglieranno i profili biografici contenuti nelle pagine seguenti non dovranno meravigliarsi di trovare le donne marchigiane costantemente presenti e protagoniste nelle molteplici cesure degli ultimi duecento anni: esse hanno offerto il loro incisivo contributo nelle vicende patriottiche del Risorgimento, nei repentini mutamenti novecenteschi, dalle guerre mondiali alla vicenda resistenziale e alla costruzione della Repubblica democratica di cui siamo orgogliosi eredi e interpreti; dal secondo dopoguerra fino al primo ventennio del ventunesimo secolo le donne marchigiane hanno continuato a segnalarsi per originalità di idee e di progetti, per attiva partecipazione politica, civile, socio-economica e associativa e per il confronto dinamico con l'età massificata, digitalizzata e globalizzata.

Questa edizione, supportata da diversi sponsor, che ringraziamo per la sensibilità mo-

strata, esce in un tempo in cui la nostra società continua a essere pervasa dall'individualismo, dalla violenza che si cela dietro ogni comportamento umano, dalle disuguaglianze e dalle disparità che hanno plasmato le relazioni di genere lungo l'intera vicenda storica. Come è stato opportunamente ricordato di recente, il pregiudizio contro le donne è il più odioso tra quelli conosciuti, anche perché, mentre gli altri – come quelli a sfondo razziale e sociale – sono, di norma, rivolti verso una minoranza, questo ha come bersaglio una maggioranza, le donne appunto.

Inoltre, la cultura è sempre di più identificata, ai nostri giorni, con l'intrattenimento, anche se queste sono due realtà profondamente differenti: come ha scritto Hannah Arendt, «la società di massa non vuole la cultura ma gli svaghi».

Nella speranza di profondi cambiamenti in diversi ambiti della vita associata ci piace ricordare come la mitezza sia l'unica *forza* propria dell'intellettuale e come il principale motivo di fascino della storia continui a risiedere nel fatto che viene continuamente riscritta.

8 marzo 2022

I curatori

DIZIONARIO BIOGRAFICO DELLE DONNE MARCHIGIANE

Abbreviazioni di Dizionari usate nell'opera

- DBI* *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960-2018
- DBM* *Dizionario Biografico dei Marchigiani*, il lavoro editoriale, Ancona 2007 (3^a edizione)
- DBMR* M. Severini, *Dizionario biografico del movimento repubblicano e democratico delle Marche 1849-1948*, Codex, Milano 2012.
- DNR* *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, diretto da Michele Rosi, Vallardi, Milano 1931-37, voll. I-IV

A

ABBRUZZETTI (MORICONI) VALERIA

Attrice

Nacque a Jesi il 15 novembre 1931 come Valeria Abbruzzetti da Angelo, dirigente bancario, e Oliviera Olivieri. Apparteneva a una famiglia particolarmente conosciuta in città e il nonno paterno Angelo, esponente liberale, era stato sindaco di Jesi dal 1908 al 1910 e dal 1915 al 1920. Diplomatasi al liceo Classico "Vittorio Emanuele II" (1950), si avvicinò giovanissima al mondo del teatro: il vero e proprio esordio lo fece recitando in una compagnia studentesca nella città natale. Ma dopo il matrimonio con l'ufficiale Aldo Moriconi, celebrato a Jesi il 3 febbraio 1951, si trasferì a Roma, approdando sul grande schermo e acquistando popolarità con due film di Alberto Lattuada, *Gli italiani si voltano* (1953, episodio di *Amore in città*) e soprattutto *La spiaggia* (1954), cui fece seguito il popolarissimo *Miseria e nobiltà* di Mario Mattoli (1954), dove recitò accanto a Totò. Prese anche parte a film stranieri e grazie a *La meilleur part* di Allegret (1955), ebbe una breve, – come rivelò lei stessa – intensa storia d'amore con Gérard Philipe, «una persona baciata da Dio». Come attrice cinematografica ha interpretato una quarantina di pellicole per lo più legate al genere della commedia: tra i ruoli di primaria importanza si segnalano quelli in *Pigmalione* (1962), *La bisbetica domata* (1963) e *Resurrezione* (1965), nelle vesti di Katiuscia. Ma la sua vera vita fu il teatro: nell'arco di una ricca e prestigiosa carriera si cimentò con tantissimi autori, dai classici greci a Thomas Bernhard, da Goldoni, per cui fu una frizzante e seducente Mirandolina nella *Locandiera*, a Tennessee Williams, che rappresentò una delle sue grandi sfide vinte: nel 1996 con la regia di Gabriele Vacis interpretò *La rosa tatuata*,

aggiungendo l'intelligenza alla passione di Anna Magnani, prima interprete del personaggio al cinema (1955). Poche furono le attrici di cui seguì il magistero e tra queste vanno ricordate Lilla Brignone e Andreina Pagnani al teatro della Cometa di Roma: fra le tante le donne della sua galleria, apparve «vorticoso» nel *Girotondo* di Schnitzler e diede addirittura scandalo nella Mina de *L'Arialdia* (1960) di Giovanni Testori diretta da Visconti, per impersonare la quale studiò vita e abitudini delle prostitute; la commedia venne ritirata dalle scene milanesi. Donna di incredibile femminilità e bellezza, affascinata dall'idea della sfida e dall'imperativo di realizzare il proprio sogno ad ogni costo, ha lavorato con i più prestigiosi registi quali Eduardo De Filippo (che la fece esordire come protagonista femminile in *De Pretore Vincenzo* nel 1957), Luchino Visconti, Luca Ronconi, Massimo Castri, Egisto Marcucci, Giancarlo Corbelli e Franco Enriquez (che fu compagno di vita fino alla morte di lui). Con Enriquez, Glauco Mauri e Mario Scaccia diede vita, nel 1961, alla "Compagnia dei quattro" ottenendo grandi successi nei teatri italiani e portando in scena gli spettacoli più svariati: recitò «irresistibile» in *La bisbetica domata* di Shakespeare, nel beffardo *Edoardo II*, adattamento di Bertold Brecht e Lion Feuchtwanger dalla tragedia di Christopher Marlowe (1963), ma anche nelle lievi *Storie del bosco viennese*, commedia popolare di Ödön von Horváth. Anche la televisione la chiamò in sceneggiati come *Resurrezione* (1965) di Enriquez, tratto dall'omonimo romanzo di Tolstoj, o il popolare *Il mulino del Po*, dal romanzo di Riccardo Bacchelli (1971, seconda parte). Negli anni Settanta affrontò il Pirandello, misterioso e inquietante, di *Così è se vi pare*, cui

fece seguito il *Trovarsi* di Giuseppe Patroni Griffi fino al recente *Questa sera si recita a soggetto* con l'amato Castri. Ma gli appuntamenti con le grandi figure femminili furono per lei un caleidoscopio e gli anni Ottanta avviarono gli incontri con le madri: quella edipica di *Emma B*, vedova Giocasta di Savinio (ripresa fino a pochi anni fa); quella ferrea di *Filumena Marturano*, o l'ambigua *Nemica*, bilanciate dalle fatali *Cleopatra* e *La Venexiana*. Intanto cominciava a perdere gli uomini della sua esistenza: Aldo morì nel 1972, Enriquez nel 1980, il padre nel 1987: si legò successivamente al giornalista bolognese Vittorio Spiga. Padrona e serva della scena che lei stessa ebbe a definire «una lotta d'amore», è stata un'attrice di straordinaria capacità empatica che le ha permesso, di volta in volta, di entrare in piena sintonia con il personaggio recitato. Premiata per meriti artistici dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, è stata direttrice artistica del Teatro "Pergolesi" di Jesi e del Teatro Stabile delle Marche. È morta a Jesi il 15 giugno 2005.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

Comune di Jesi, *Ufficio di Stato civile*, cartellino individuale e atto di matrimonio; DBM, p. 447; L. Verdolini, *Abbruzzetti Giuseppe*, in N. Sbanò (a cura di), *Dizionario degli Avvocati di Ancona*, il lavoro editoriale, Ancona 2009, pp. 31-33; C. Provvedini, *È morta Valeria Moriconi, attrice indomabile*, in «Corriere della Sera», 16 giugno 2005; *Enciclopedia della Televisione*, a cura di A. Grasso, Garzanti, Milano 2003, p. 457; A. Luccarini, *L'immensa Valeria Moriconi indomabile leonessa sulle scene*, in «Corriere Adriatico», 10 settembre 2017.

Marco Severini

AGHI ALDA

Politica e amministratrice

Nacque a Fabriano da Aldo e Sabina Casagrande il 27 agosto 1923. Apprese le ideali repubblicane dal padre, artigiano. Con-

cluse gli studi con il titolo professionale di scuola secondaria, lavorò come impiegata. Si trasferì ad Ancona il 4 agosto 1936. Dopo la Liberazione incominciò a fare politica attiva, segnalandosi come leader del Movimento femminile repubblicano, aperto alle sole iscritte del Pri e dunque con un collegamento molto stretto con il Partito. Nato nel 1945, l'Mfr sviluppò un'autonoma iniziativa politica dapprima con la costituzione, presso le sedi del Pri, di Gruppi femminili repubblicani; il movimento ebbe riscontro nell'Associazione femminile repubblicana, di livello nazionale, e si ispirava alla concezione mazziniana "patria famiglia libertà". L'Mfr conobbe una grande ramificazione in tutta la provincia di Ancona e i primi gruppi femminili si formarono ad Ancona, alla Palombella, a Castelfidardo e a Jesi. Con il 1946 lo stesso «Lucifero» sostenne, in editoriali anonimi (probabilmente dovuti alla sua penna), la diffusione di questa struttura e nel marzo di quell'anno si tenne, ad Ancona, il primo convegno provinciale femminile che stabilì la natura dell'organizzazione e il regolamento dei diversi raggruppamenti femminili attorno ad una chiara dipendenza disciplinare dal Pri, alla diffusione della dottrina repubblicana rispetto alla donna e all'utilizzo dei mezzi finanziari messi a disposizione. Intervenne, il 5-6 ottobre 1946 al primo congresso regionale del Pri, come responsabile provinciale, tenendo una relazione sul movimento femminile. Insieme ad altre donne repubblicane – come Silvana Blasi, Luciana Blasi, Irma Lupacchini, Ercolina Mori e Carla Sternini – sottolineò l'importanza del voto alle donne. Candidata alle amministrative di Ancona del 27 marzo 1946 nella lista repubblicana e senza svolgere alcuna campagna elettorale, venne eletta con 1.200 preferenze nella Giunta guidata da Giuseppe Mario Marsigliani, nella quale il Pri era il primo partito con 12 consiglieri: divenne assessore con delega per l'Istruzione pubblica, la bi-